



La delegazione è stata guidata dalla Presidente del Gruppo, **Susanna Moccia**. Incontri B2B a Belgrado e Zrenjanin

Giovani Imprenditori Napoli, Missione in Serbia

Bilancio positivo per la missione in Serbia dei Giovani imprenditori dell'Unione industriali di Napoli. La delegazione di imprenditori partenopei, guidati dalla presidente **Susanna Moccia** e dal vicepresidente **Sergio Iavarone** (coordinatore del gruppo di lavoro per l'internazionalizzazione) ha incontrato i vertici delle principali associazioni e degli enti economici del Paese e i rappresentanti delle Istituzioni serbe nel corso di una tre-giorni organizzata con la partecipazione dell'avvocato napoletano **Marcello Lala**, consulente per l'internazionalizzazione delle imprese in Serbia. Numerosi anche gli incontri B2B fra i giovani industriali napoletani (di aziende dei settori moda, gioielli, agroalimentare, costruzioni, meccanica,

impiantistica, sanità, lavorazione legno, cantieri navali e trasporti ferroviari) e imprenditori di aziende italiane che da anni operano con successo in Serbia con proprie strutture produttive.

Gli industriali partenopei sono stati accolti in Confindustria Serbia dal Presidente **Erich Cosutta**, ricevuti in Parlamento dal deputato **Jovan Palalic**, all'ambasciata italiana in Serbia dall'ambasciatore **Giuseppe Manzo**, e presso la Camera di Commercio serba dal Direttore Generale **Milan Vranic**.

Una parte della missione è stata dedicata alla visita della zona industriale della Voivodina, che già ospita importanti investimenti italiani; e del waterfront di Belgrado, un progetto di riqualificazione urbana del valore di circa 400 milioni di euro. Importante, in termini di opportunità di in-

vestimento, anche la visita a Zrenjanin (80 km da Belgrado), una delle quattro zone franche della Serbia, con gli imprenditori partenopei ricevuti dal Sindaco **Čedomir Janjić**.

Nel corso degli incontri sono state illustrate le opportunità di business nel Paese balcanico. Investire in Serbia, ritenuto un Paese affidabile e accogliente, conviene per tanti motivi: basso costo del lavoro, flat tax al 15% sul reddito delle imprese, zero dazi per le esportazioni verso Russia, Turchia e Bielorussia (ecco perché è il miglior "Paese-ponte" per chi guarda al ricco mercato russo e all'Europa dell'est), agevolazioni per gli insediamenti produttivi messe a disposizione dai singoli Comuni con i quali è possibile contrattare direttamente incentivi e concessioni; contributi a fondo perduto per nuove assunzioni, vicinanza con l'Italia. La Serbia è inoltre un Paese a burocrazia zero, con tempi certi e rapidi per avviare gli investimenti, procedure chiare e semplici e autorizzazioni che arrivano nei tempi prestabiliti.



La delegazione dei Giovani Imprenditori a Zrenjanin



Susanna Moccia e l'Ambasciatore **Giuseppe Manzo**

